

CLXXXIII.

TORNATA DI MARTEDÌ 18 LUGLIO 1922

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DE NICOLA.

INDICE.

	<i>Pag.</i>
Congedi	8237
Verifica di poteri:	
Convalidazione delle elezioni dei deputati Arcani, Perrone, Galiazzo	8237
Comunicazioni del Presidente	8237
Commemorazione dell'ex-deputato Daneo:	
BEVIONE	8238
PEANO, <i>ministro</i>	8238
PRESIDENTE	8238
Interrogazioni:	
MATTEOTTI	8239
PRESIDENTE	8239
Soccorsi alla popolazione di Bergeggi:	
CASERTANO, <i>sottosegretario di Stato</i>	8238
LUIGGI	8239
Mobilitazione artistica di Palazzo Pitti:	
CALÒ, <i>sottosegretario di Stato</i>	8240
MARCHI GIOVANNI	8241
Sui lavori parlamentari:	
COCCO-ORTU	8242
FACTA, <i>presidente del Consiglio</i>	8243
Si approva la proposta del deputato Coeco-Ortu di sospendere la discussione del bilancio del tesoro e di inserire all'ordine del giorno della seduta di domani la mozione del deputato Turati ed altri.	
Votazione segreta (Risultato):	
Navigazione aerea	8243
Riordinamento provvisorio del Consiglio superiore del lavoro	8243
Autorizzazione della spesa di lire 50 milioni, per opere stradali straordinarie	8244
Disegno di legge (Presentazione):	
BERTINI: Provvedimenti per disciplinare la concessione e il recupero delle sovvenzioni di credito agrario con fondi dello Stato	8242

La seduta comincia alle 15.

PASCALE, *segretario*, legge il processo verbale della tornata precedente.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto un congedo: per motivi di famiglia, gli onorevoli Valentini Ettore, di giorni 7; Cao, di 4; Pestalozza, di 10; per motivi di salute, gli onorevoli Lofaro, di giorni 15; Paleari, di 8; Galla, di 8.

(Sono concessi).

Verifica di poteri.

PRESIDENTE. Nella tornata del 15 corrente, la Giunta delle elezioni, ha verificato non essere contestabili e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valide le elezioni degli onorevoli: Arcani, per il collegio di Venezia; Perrone, per il collegio di Potenza; Galiazzo, per il collegio di Torino.

Do atto alla Giunta di questa sua comunicazione, e salvo i casi d'incompatibilità preesistenti e non conosciuti sino a questo momento, dichiaro convalidate queste elezioni.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Dall'onorevole Finzi mi è pervenuta la seguente lettera:

« Roma, 18 luglio 1922.

« *Eccellenza illustrissima,*

« Ringraziando vivamente per la gentile comunicazione sua circa il deliberato della

Camera, che ha voluto respingere le mie dimissioni da deputato, ho il dovere di parteciparle che, seguendo le precise direttive dei miei elettori, non insisterò nel manifestato proposito e riprenderò il mio posto di rappresentante della circoscrizione Padova Rovigo.

« Colgo l'occasione per porgere a Lei tutti i sensi del mio devoto rispetto ».

« ALDO FINZI ».

Annuncio di presentazione di documento.

PRESIDENTE. La Corte dei conti ha trasmesso l'elenco delle registrazioni con riserva eseguite nella prima quindicina del luglio corrente.

Sarà stampato e inviato alle competenti Commissioni.

Commemorazione.

BEVIONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEVIONE. Onorevoli colleghi, ieri a Torino, dopo una malattia dolorosa, è mancato l'onorevole Edoardo Daneo, che per otto legislature consecutive fu decoro e vanto di quest'Assemblea.

Eletto deputato giovanissimo, e giovanissimo assunto al potere, l'onorevole Daneo ha rivelato alla tribuna parlamentare e al Governo doti e attributi di eccezionale valore.

Fu sottosegretario di Stato alla giustizia nel terzo Gabinetto Crispi, fu ministro della pubblica istruzione nel secondo Ministero Sonnino, fu ministro prima dell'istruzione pubblica e poi delle finanze nel Ministero Salandra.

Il suo nome è legato soprattutto alla legge Daneo-Credaro, che ha significato così forte impulso per l'istruzione popolare primaria in Italia.

Nella sua città nativa ha ricoperto, circondato dalla stima e dal rispettoso amore di tutti i suoi concittadini, le più alte cariche; e dovunque egli ha portato il contributo della sua mente soda e preparata, e la coscienza più alta del suo dovere e soprattutto un carattere inflessibile.

Perciò io prego la Camera di voler autorizzare il nostro illustre presidente a mandare alla desolata famiglia e alla città di Torino l'espressione del profondo compianto dell'Assemblea. (*Approvazioni*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

PEANO, *ministro del tesoro*. Io mi associo al compianto espresso dall'onorevole Bevione e dalla Camera in memoria di Edoardo Daneo.

Edoardo Daneo ha rappresentato una delle più belle figure del nostro Piemonte. Egli, negli uffici che ha ricoperto, ha lasciato larga impronta di sé: ricordo la sua opera al Ministero della giustizia, e nel Ministero della pubblica istruzione, ovè la legge Daneo rappresenta un grande miglioramento e un grande progresso nel campo dell'istruzione e dell'educazione.

Anche negli ultimi tempi, durante la guerra, egli ha dedicato tutta l'opera sua per il bene del Paese come ministro delle finanze.

Con questi sentimenti io mi associo alle condoglianze per la morte di Edoardo Daneo, e alla proposta di inviare tali condoglianze alla famiglia e alla città di Torino per la perdita di questo suo illustre figlio. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Mi associo alle parole di rimpianto pronunziate dall'onorevole Bevione per la scomparsa dell'ex deputato Edoardo Daneo, che con il suo ingegno e con la profondità della sua coltura onorò il Parlamento italiano. (*Approvazioni*).

Metto a partito la proposta di inviare le condoglianze della Camera alla famiglia dell'estinto e alla città di Torino.

(*È approvata*).

Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca interrogazioni. (*Commenti all'estrema sinistra*).

La prima è degli onorevoli Luiggi, Broccardi e Casaretto, ai ministri dell'interno, del tesoro, e dei lavori pubblici, « per conoscere se è loro intenzione di applicare alla ricostruzione delle case del comune di Bergoggi, rovinata dall'esplosione del forte di Vado, gli stessi criteri che stanno per applicare ai comuni di Corato e di San Fratello ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Rispondo anche a nome del ministro del tesoro. (*Rumori all'estrema sinistra*). L'onorevole Luiggi ha ripresentato una sua interrogazione. Ve n'era un'altra dell'onorevole Cappa e una dell'onorevole Rossi. Come l'onorevole interrogante sa, il Governo non ha potuto accettare il principio della rivalsa dei danni per scoppio di polveriere; tuttavia i

Governo ha già per la ricostruzione degli edifici impegnato la somma di L. 600.000, più altre... (*Rumori all'estrema sinistra*).

Ora l'onorevole interrogante si riporta a quello che si è fatto per San Fratello e per Corato. Devo avvertire che... (*Rumori all'estrema sinistra — Proteste a destra — Apostrofi del deputato Giunta verso l'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Facciamo silenzio! Onorevole Giunta, la richiamo all'ordine!

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*.... che in quella occasione è intervenuta una legge.

Non riconosco un principio di analogia in quanto si è fatto per San Fratello e per Corato con il caso di Bergeggi. Ad ogni modo occorrerebbe un disegno di legge che io non sono autorizzato a presentare in questo momento, e di cui del resto l'onorevole interrogante può farsi promotore.

PRESIDENTE. L'onorevole Luigi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LUIGI. Sarebbe stato mio vivissimo desiderio potermi dichiarare soddisfatto, perchè confidavo in una maggiore larghezza da parte del Governo, data la specialità e la gravità del disastro; ma disgraziatamente non posso in tal senso esprimere il mio pensiero, e con questo interpreto anche il sentimento dei colleghi che con me hanno firmato l'interrogazione.

Io non faccio questione di legalità: ma semplicemente di umanità: si tratta di circa 150 famiglie alle quali l'esplosione ha danneggiato le case, portando via i tetti e tutti gli infissi. Le case furono ridotte inabitabili, malgrado che i muri più o meno abbiano resistito.

Il Governo ha fatto riparare un certo numero di case, ma solo in piccola parte; rimangono oltre 120 famiglie ancora con la casa scoperchiata, che vivono della commiserazione dei paesi vicini.

Questa gente non desidera che di rimettersi a lavorare sulle proprie terre come faceva prima, ma per ciò fare occorre appunto che si riparino in qualche modo le case pur di creare un ricovero per le famiglie.

Domando perciò al Governo di far riprendere con attività il lavoro di riparazione dei tetti, delle armature e degli infissi delle case ancora abbandonate, curando che queste riparazioni comprendano quanto è necessario alla vita, prima della prossima stagione invernale. Perchè, se per il momento questa bravissima gente si adatta in qualche modo alla sua sorte, e sta tranquilla, non

potrebbe sopportare a lungo la situazione presente.

L'inverno si avvicina ed è molto rigido in quella parte della Liguria: con uno sforzo, in un paio di mesi, si potrebbero rendere abitabili le case.

Invito perciò il Governo a fare questo sforzo, acciocchè al più presto quelle povere famiglie possano ritornare ai loro casolari e rimettersi al lavoro, in attesa di quelli ulteriori provvedimenti che il Governo dovrà prendere per risarcire, almeno in parte, il danno causato dagli esplosivi che erano stati depositati nel forte di Sant'Elena e non custoditi, forse, con la dovuta prudenza.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione degli onorevoli Rossi Francesco e Matteotti al ministro della guerra, « se conosca il procedimento disciplinare aperto contro il soldato Biserni Luigi, della classe 1901, appartenente alla Compagnia deposito dell'ottantanovesimo reggimento fanteria di stanza a Genova, e se approvi che, per semplice sospetto di pensiero politico disforme da quello di qualche superiore, s'infliggano a lui, che mai ebbe alcuna punizione, i rigori della compagnia di disciplina ».

L'onorevole Rossi non è presente; ma è presente il secondo firmatario,

LISSIA, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Io sono pronto a rispondere.

MATTEOTTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOTTI. Vorrei dichiarare a nome del gruppo socialista, che data la situazione politica, ed in attesa delle dichiarazioni del Governo, per le quali ogni gruppo deve determinare la propria condotta, riteniamo inutile occuparci dello svolgimento delle nostre interrogazioni inscritte nell'ordine del giorno di oggi, e le ritiriamo tutte.

PRESIDENTE. Ella non può ritirare che le interrogazioni che ha sottoscritto.

Questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Canepa, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se, a lenire la crisi della floricoltura, non ritenga, insieme ad altri provvedimenti, doversi agevolare il trasporto ferroviario dei fiori, anche ribassando notevolmente le relative esagerate tariffe ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Spada, al presidente del Consiglio dei ministri e al ministro del tesoro, « per sapere con quali provvedimenti e con quale indirizzo credono di poter mantenere in vita gli enti

cooperativi del consumo in genere, e particolarmente gli istituti di consumo per gli impiegati e salariati dello Stato, per assicurare il loro incremento e sottrarli così agli attacchi ingiustificati che ad essi vengono per la vita incerta che sono obbligati a menare ».

SPADA. D'accordo con l'onorevole sottosegretario per l'industria, questa interrogazione potrà essere rinviata.

BOSCO-LUCARELLI, *sottosegretario di Stato per l'industria*. Al venti.

PRESIDENTE. Sta bene.

Seguono due interrogazioni dell'onorevole Morisani:

al ministro delle finanze, « per conoscere se, a modifica dell'articolo 2 del decreto-legge 8 gennaio 1920, n. 16, di fronte alla persistente gravità della crisi degli alloggi, che non accenna ad alcuna prossima soluzione, ed all'inerzia delle iniziative private non sufficientemente accertate dagli inadeguati provvedimenti governativi, non riconosca la opportunità di portare a 15 anni il periodo di esenzione dalla imposta e sovraimposta fondiaria per le nuove costruzioni »;

al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere i motivi per cui sono stati interrotti i lavori del 1° e 2° tratto del primo tronco della interprovinciale n. 76, che pur dovendo servire a dare finalmente una via di accesso ai comuni isolati in alta montagna di San Gregorio d'Alife e Castello d'Alife, si protraggono ormai da troppi anni, con evidente gravissimo danno delle popolazioni interessate ».

Poichè l'onorevole Morisani è in congedo per motivi di salute, prego gli onorevoli sottosegretari di voler chiedere essi il rinvio dello svolgimento di queste interrogazioni.

CASERTANO, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo che tutte e due le interrogazioni sieno rinviate ad 8 giorni.

PRESIDENTE. Saranno rinviate al 25.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Bassino, ai ministri della guerra, degli affari esteri e del tesoro, « per sapere come intendano provvedere all'azione da svolgersi per le ricerche all'estero dei dispersi di guerra ed ai mezzi occorrenti per completare, specialmente in territorio russo, l'opera iniziata al riguardo ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Marchi: al ministro dell'istruzione pubblica, « per conoscere a chi spetti la responsabilità

del saccheggio che, ancora una volta, si sta preparando di Palazzo Pitti nonostante assicurazioni ufficiose contrarie ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le belle arti ha facoltà di rispondere.

CALÒ, *sottosegretario di Stato per le antichità e belle arti*. Credo che lo stesso onorevole interrogante ritenga ormai superata, e nella sostanza e soprattutto nella forma, la sua interrogazione, la quale, se non erro, risale a due mesi fa, quando si è sparsa la voce, addirittura insussistente, su cui è fondata l'interrogazione e che io ebbi cura di far smentire dallo stesso soprintendente delle gallerie di Firenze, che poteva attestare come fossero andati i fatti.

La diceria si sparse, perchè una parte dei mobili, la quale minacciava di essere sciu-pata o rovinata del tutto per le condizioni in cui si trovava, essendo stata sgombrata dalle sale dove si doveva allestire la mostra della pittura del 6 e del 700, era stata imballata per maggiore sicurezza e perchè fosse meglio conservata. Questo imballaggio, che aveva scopo puramente protettivo e di conservazione, fece credere che questo mobile, artistico o non artistico, dovesse essere portato via da Palazzo Pitti.

La diceria fu smentita in maniera esplicita, per mio consiglio, dal soprintendente alle gallerie di Firenze e perciò credo che l'interrogante onorevole Marchi ritenga ormai superata la sua interrogazione da queste spiegazioni.

Del resto, l'onorevole Marchi sa con quanta vigile cura io mi sia occupato così della integrità del Palazzo Pitti, come, per quanto è compatibile con le disposizioni vigenti, degli altri palazzi Reali, che sono stati retrocessi al demanio e all'Amministrazione della pubblica istruzione.

Ricorderà anzi l'onorevole interrogante che io, sin da quando assunsi questo ufficio, diedi disposizione che nessun mobile, neppure di quelli di carattere non artistico, fosse allontanato dai palazzi Reali, per questa semplice ragione: che, prima che sia data sistemazione definitiva ai palazzi Reali, non è possibile rendersi conto del mobilio, anche non artistico, che sia necessario all'allestimento e all'arredamento di questi palazzi, e quindi nessun pericolo può correre, sotto questo aspetto, palazzo Pitti, come nessun altro dei palazzi Reali.

Credo perciò che l'onorevole Marchi possa ritenersi soddisfatto.

PRESIDENTE. L'onorevole Marchi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MARCHI. Ringrazio il Sottosegretario per le Belle Arti per le assicurazioni che ha voluto dare pubblicamente. Ritengo per altro che la questione di palazzo Pitti, che appassiona tutta la città di Firenze, senza alcuna distinzione di partito, non sia ancora molto tranquillizzante. Il Sottosegretario ha detto che quelle famose 50 casse di mobili furono preparate per scopo puramente preservativo, ma il « puramente preservativo » venne in seguito alle proteste, specialmente dei cittadini interessati.

Ma quel che più interessa è avere una assicurazione precisa del Governo, perchè non succeda al palazzo Pitti come a quelle belle signore, che rimangono vedove: i pretendenti si fanno avanti e vogliono farsi pagare a moneta contante il sorriso di una volta. Ella sa onorevole Sottosegretario, come nei Ministeri, specialmente nel Ministero dell'Interno, sono già dei mobili appartenenti a palazzo Pitti...

CALÒ, *sottosegretario di Stato per le antichità e belle arti.* Antecedentemente!

MARCHI. Va bene, ma debbo fare una constatazione di fatto e cioè che questa specie di differenziazione fra mobilio artistico e non artistico regge assai poco, perchè il mobilio va giudicato nell'insieme, e quasi tutti i mobili, appartenenti a palazzo Pitti, furono apposta costruiti per quel palazzo stesso.

Noi ne facciamo una questione soprattutto morale. Voi non dovete considerare il palazzo storico fiorentino alla stregua di molti altri palazzi Reali, ciò che, per noi, sarebbe sommamente ingiusto, perchè tanto dal punto di vista artistico, quanto dal punto di vista storico esso rappresenta invece una grande tradizione toscana e italiana, che non permetteremo sia contaminata.

Perchè delle moltissime centinaia di stanze che compongono il palazzo Reale di Firenze, non ce n'è più nessuna a disposizione, così che quando Sua Maestà il Re vi si recò recentemente, ha dovuto dormire in un corridoio. La cessione ha portato a questi brutti scherzi.

Unita alla questione del Palazzo c'è la questione del giardino di Boboli, che è ridotto in cattive condizioni.

Perchè quando qualcosa passa al Demanio dello Stato, cioè a un ente irresponsabile, che non ha più quella cura che è dovuta per cose soggette a detrimento continuo, avviene sempre così.

Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, che ha curato con tanto amore la questione di palazzo Pitti,

e che fu con noi in questa battaglia anche prima di andare al Governo. Prendo atto delle sue assicurazioni; e vorrei che una buona volta la questione dei palazzi Reali, e specialmente di questi palazzi Reali in contestazione, fosse definitivamente sistemata per assicurare il nostro patrimonio artistico ai futuri, e non sia invece una irrisione al passato, disperdendolo nelle varie ambasciate, e nei Ministeri, e magari nello stesso palazzo del Parlamento.

Con questo augurio spero che l'onorevole sottosegretario di Stato, continui nell'opera sua così bene iniziata.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Buonocore, al Governo, « sulla necessità che sia integrato il fondo, rivelatosi insufficiente, relativo al contributo dovuto dallo Stato agli interessi dei mutui per la costruzione delle case economiche per i ferrovieri »;

Filippini, al ministro dell'interno, « per sapere se condivide i criteri contenuti nella relazione d'inchiesta di un suo ispettore il quale sul conto dell'Amministrazione socialista di Pesaro, conclude: « ... se è giusto riconoscere che l'attuale amministrazione, entrando in carica, trovò una situazione tutt'altro che florida e lieta, e che l'attuale assai più critica situazione si connette in parte alle condizioni generali del periodo « dopo guerra »; non può però disconoscersi che l'amministrazione non ha manifestato tendenza alcuna a quelle rigide economie ed a quella parsimoniosa finanza che erano e sono assolutamente indispensabili; ma invece essa si è preoccupata piuttosto di applicare provvedimenti tributari in modo da eccedere a carico dei proprietari e a favore della classe operaia, largheggiando in spese non necessarie, o non completamente necessarie, quali quelle per miglioramenti al personale, per le scuole, per servizi pubblici alle frazioni, ecc. »; e se, non approvando tali criteri che annullano la possibilità di vita di una qualsiasi rappresentanza cittadina, non creda di infrenare l'azione dei propri funzionari i quali se ne servono, esagerandoli, a fini di politica partigiana, a meno che non voglia il Governo stesso assumere le responsabilità di sciogliere tutte le Amministrazioni socialiste d'Italia »;

Monici, ai ministri del lavoro e della previdenza sociale, e dell'industria e commercio, « per conoscere se non ritengano indispensabile e necessario allo stato attuale della nostra legislazione e per ovviare ai molti

e gravi inconvenienti cui dà continuamente luogo la mancanza di disposizioni legislative al riguardo, disciplinare con apposita legge la apertura e la chiusura degli esercizi adibiti alla vendita fissando per essi un orario non superiore alle ore otto giornaliere da spostarsi a seconda le stagioni, con la necessaria esclusione di quegli esercizi che per il loro speciale genere di commercio non possono avere una restrizione di orario. In tal modo si generalizzerebbe la conquista già maturata nel campo sindacale delle otto ore di lavoro, senza evidente danno di quegli esercenti che osservano un tale orario ».

Segue una interrogazione dell'onorevole Matteotti, al ministro dell'interno, « per sapere se il sistema di boicottaggio, attuato nel Polesine contro i lavoratori e professato come metodo delle organizzazioni fasciste (vedi *Giornale fascista del Polesine* 27 aprile 1922) abbia il consenso della legge e del Governo ».

L'onorevole Matteotti la ritira: lo ha già dichiarato.

Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, si intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Torre Edoardo, al ministro dei lavori pubblici, « sul licenziamento dell'aiuto applicato Giorgio Delitala già in servizio presso la stazione ferroviaria di Novi Ligure »;

La Rosa, al ministro del lavoro e della previdenza sociale, « per sapere se possa essere consentito che una cooperativa fittizia, dietro cui si nascondono autentici speculatori, possa ottenere che sia tolto un latifondo ad un'autentica cooperativa di agricoltori, che già lo occupa e, per cui, da due anni, ha inoltrato domanda all'Opera nazionale dei combattenti, come si tenta, con le più oblique manovre, di fare per l'ex-feudo Pietrerosse (territorio di Mineo, circondario di Caltagirone) »;

Alice, al ministro d'agricoltura, « per sapere se, in seguito agli ottimi risultati conseguiti durante la mobilitazione agraria coi lodevoli per quanto inadeguati incoraggiamenti dati alla diffusione del trapianto del riso introdotto dalla Regia stazione di risicoltura; e se, nella considerazione che una maggior diffusione di tale sistema culturale, coi suoi vantaggi igienici, economici e sociali, rappresenterebbe nel periodo critico che si preannuncia per la risicoltura nazionale, una difesa per essa ed un'elevazione del lavoro in risaja, non intenda perseverare anche più efficacemente in tali incoraggiamenti e

favorire l'istruzione pratica dei lavoratori nell'applicazione di tale sistema ».

Sono così esaurite le interrogazioni inscritte nell'ordine del giorno di oggi. (*Commenti*).

Presentazione di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole ministro dell'agricoltura. Ne ha facoltà.

BERTINI, *ministro d'agricoltura*. Mi onoro di presentare alla Camera il seguente disegno di legge:

Provvedimenti per disciplinare la concessione e il ricupero delle sovvenzioni di credito agrario con fondi dello Stato. (1780)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro d'agricoltura della presentazione di questo disegno di legge che sarà stampato, distribuito e inviato all'esame della competente Commissione.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Navigazione aerea. (830)

Riordinamento provvisorio del Consiglio superiore del lavoro. (*Urgenza*) (1568)

Autorizzazione della spesa di lire 50 milioni, per opere stradali straordinarie. (*Urgenza*) (1669)

Si faccia la chiama.

CAPPELLERI, *segretario*, fa la chiama.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione segreta, ed invito gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(*Gli onorevoli segretari numerano i voti*).

Sui lavori parlamentari.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno richiederebbe il seguito della discussione sul disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923.

Prima che si riprenda questa discussione, ha chiesto di parlare l'onorevole Cocco-Ortu. Ne ha facoltà.

COCCO-ORTU. Ho chiesto di parlare per fare una proposta la quale mi è consigliata dalla mia vecchia esperienza parlamentare... (*Commenti*).

BOMBACCI. ...e dall'assenza di Giolitti! (*Rumori — Commenti*).

COCCO-ORTU. ...la quale mi ha dato per così dire l'occhio clinico per conoscere lo stato d'animo dell'Assemblea.

Ora ci troviamo dinanzi ad un disegno di legge di primaria importanza, quale è il bilancio del tesoro. D'altra parte v'è una mozione, sulla quale la Camera è nell'aspettazione viva di conoscere e il Governo deve chiarire i suoi intendimenti e che per il momento, e date le condizioni della Camera, fa passare in seconda linea qualunque altro argomento: e quindi anche il bilancio del tesoro, che pur merita tutta la nostra attenzione, e non l'avrebbe. (*Approvazioni*).

In questo stato di cose e di animi propongo che la Camera, e spero che il Governo aderisca, voglia iscrivere per l'ordine del giorno della seduta di domani, prima del bilancio del tesoro, la mozione sulla politica interna, e intanto sia sospesa la seduta.

PRESIDENTE. Sulla proposta di sospensione dell'onorevole Cocco-Ortu hanno facoltà di parlare quattro deputati: due a favore, compreso il proponente, e due contro. Sulla proposta d'iscrizione della mozione nell'ordine del giorno per la seduta di domani non v'è limitazione nel numero degli oratori.

FACTA, *presidente del Consiglio dei ministri ministro dell'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FACTA, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. La Camera dispone come meglio crede i suoi lavori; quindi nulla ho da obiettare alla proposta dell'onorevole Cocco-Ortu.

Unisco però la mia istanza vivissima perchè la mozione sulla politica interna sia iscritta nell'ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Metto a partito la proposta dell'onorevole Cocco-Ortu perchè sia sospesa la discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923.

(*È approvata*).

Metto a partito l'altra proposta dell'onorevole Cocco-Ortu, accettata dal Governo, che all'ordine del giorno della seduta di domani sia iscritto lo svolgimento della mozione dell'onorevole Turati sulla politica interna, presentata nella seduta di sabato.

(*È approvata*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Modigliani. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Propongo che nell'ordine del giorno della seduta di domani non si svolgano le interrogazioni.

PRESIDENTE. Domando se vi siano opposizioni, perchè, come l'onorevole Modigliani e la Camera sanno, basta la opposizione anche di un solo deputato perchè la proposta non possa essere accolta.

CARADONNA. Quali sono le interrogazioni all'ordine del giorno di domani? (*Rumori*).

PRESIDENTE. Sono iscritte all'ordine del giorno. Vuole che le legga tutte quante? Mi sembra un po' esagerato! (*Si ride*). Le potrò dire che sono iscritte per prime all'ordine del giorno di domani le interrogazioni sui fatti di Lentini, e basterebbero queste per occupare i 40 minuti regolamentari, e anche più.

CARADONNA. Non mi oppongo.

LAZZARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAZZARI. Ho presentato fin da ieri un'interrogazione che riguarda fatti di politica interna. Spero che nella discussione sulla mozione si potrà trattare anche di quei fatti. (*Rumori prolungati*).

PRESIDENTE. A norma del regolamento, se ella ritira la sua interrogazione, sarà iscritto a parlare sulla mozione.

LAZZARI. Allora ritiro l'interrogazione.

PRESIDENTE. Non essendovi opposizioni, la proposta dell'onorevole Modigliani perchè nell'ordine del giorno della seduta di domani siano soppresse le interrogazioni s'intende approvata.

Risultato di votazione segreta.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Navigazione aerea:

Presenti e votanti . . .	301
Maggioranza	151
Voti favorevoli . . .	245
Voti contrari . . .	56

(*La Camera approva*).

Riordinamento provvisorio del Consiglio superiore del lavoro:

Presenti e votanti . . .	301
Maggioranza	151
Voti favorevoli . . .	212
Voti contrari . . .	89

(*La Camera approva*).

Autorizzazione della spesa di lire 50,000,000 per opere stradali straordinarie:

Presenti e votanti . . .	301
Maggioranza	151
Voti favorevoli. . .	257
Voti contrari . . .	44

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbo — Abisso — Acerbo — Agnesi — Agnini — Agostinone — Albanese Giuseppe — Aldi-Mai — Alessio — Amatucci — Amedeo — Amendola — Anile — Argentieri.

Bacci — Baglioni — Baldassarre — Baldesi — Baldini — Banelli — Baracco — Baranzini — Bartolomei — Bassino — Basso — Beghi — Bellotti Pietro — Belotti Bortolo — Beltramini — Benedetti — Beneduce Giuseppe — Bentini — Berardelli — Bertini — Bertone — Bevione — Bianchi Carlo — Biavaschi — Bisogni — Bocconi — Bogianckino — Bombacci — Bonardi — Boncompagni-Ludovisi — Bosco-Lucarelli — Bosi — Bovio — Bresciani — Broccardi — Brunelli — Brusasca — Bubbio — Buffoni — Buonocore — Buttafochi.

Caccianiga — Caetani — Calò — Camera — Campanini — Canepa — Capobianco — Cappa Innocenzo — Cappa Paolo — Cappelleri — Caradonna — Carapelle — Carbonari — Cascino — Casertano — Càsoli — Catalani — Cavina — Celesia — Celli — Cerabona — Cermenati — Chiesa — Chigiato — Ciano — Cicogna — Cingolani — Ciochi — Ciriani — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colonna di Cesarò — Colosimo — Congiu — Conti — Corazzin — Corradini — Cosattini — Crisafulli-Mondio — Cristofori — Curti — Cutrufelli.

D'Alessio — D'Aragona — D'Ayala — De Andreis — De Bellis — De Berti — De Capitani d'Arzago — De Filippis Delfico — De Gasperi — Degni — D'Elia — De Nava — De Vito — Di Fausto — Di Marzo — Donati — Ducos — Dudan — Dugoni.

Ellero — Ercolani.

Fabbi — Facta — Falcioni — Fantoni — Faranda — Fazzari — Federzoni — Ferrari Adolfo — Ferrari Giovanni — Ferri Leopoldo — Fino — Finocchiaro-Aprile Emanuele — Finzi — Flor — Florian — Fontana — Franceschi — Frontini — Fulci — Furguele.

Galeno — Gallani — Gallavresi — Garibotti — Garosi — Gasparotto — Giaco-

metti — Giuffrida — Giunta — Grandi Rodolfo — Graziano — Greco — Guarienti — Guarino-Amella — Guglielmi.

Imberti — Imperati — Improta — Innamorati.

Jacini.

Krekich.

La Loggia — Lanza di Scalea — Lanza di Trabia — Larussa — Lissia — Locatelli — Lollini — Longinotti — Lo Piano — Lucangeli — Lucci — Luiggi — Lupi.

Macchi Luigi — Macrelli — Majolo — Mancini Augusto — Mancini Pietro — Mantovani — Marchi Giovanni — Marconcini — Marescalchi — Marino — Mariotti — Martini — Masciantonio — Matteotti — Mattoli — Mauri Angelo — Mauro Francesco — Maury — Mazzarella — Mazzini — Mazzolani — Mazzoni — Mazzucco — Mendaja — Merlin — Merloni — Micheli — Milani Fulvio — Mingrino — Mininni — Modigliani Giuseppe — Musatti.

Nasi — Netti Aldo — Nobili — Novasio.

Olivetti — Orano — Ostinelli.

Pallastrelli — Palma — Pancamo — Panebianco — Paolino — Paolucci — Paratore — Pascale — Peano — Pellegrino — Pellizzari — Perrone — Persico — Pesante — Petrillo — Peverini — Philipson — Pieraccini — Pistoia — Piva — Poggi — Pucci.

Reale — Riccio — Rocco Marco — Rodinò — Romani — Romita — Rondani — Rosa Italo — Rossi Cesare — Rossi Francesco — Rossi Luigi — Rubilli.

Sacchi — Salvadori — Salvalai — Sandulli — Sanna Randaccio — Sardelli — Sardi — Sarrocchi — Sbaraglini — Scagliotti — Scotti — Selmi — Sensi — Serra — Siciliani — Sipari — Sitta — Smorti — Sorge — Spada — Speranza — Squitti — Stancanelli — Stefini — Stella — Suvich.

Tangorra — Tassinari — Termini — Tiraboschi — Todeschini — Tofani — Tommasi — Tonello — Tosti — Tovini — Treves — Tripepi — Tupini — Turati.

Uberti — Ungaro.

Valentini Luciano — Vassallo Ernesto — Vella — Venino — Ventavoli — Visco — Vittoria — Volpi.

Zanardi — Zaniboni — Zanzi — Zegretti — Zirardini Gaetano.

Sono in congedo:

Aldi-Mai — Aldisio — Alice — Aroca. Baviera — Boggiano-Pico — Brezzi. Caldara — Canevari — Cao — Cappa Paolo — Casalicchio — Ciriani — Cuomo.

De Angelis — De Filippis Delfico — De Stefani.

Giavazzi — Giolitti.

Lombardi Nicola.

Marracino — Miceli-Picardi — Miliani G. Battista — Murgia.

Pestalozza — Petriella — Piatti.

Raineri — Reale.

Tinozzi — Torre Edoardo — Toscano.

Valentini Ettore. — Villabruna.

Zucchini.

Sono ammalati:

Agnesi.

Bussi.

Capitano — Caradonna — Casalini — Corsi — Cotugno.

Di Francia.

Fantoni — Franceschi.

Galla.

Lofaro.

Mantovani.

Ollandini.

Padulli — Paleari — Pogatschnig.

Quilico.

Tamanini — Troilo.

Volpini.

Assenti per ufficio pubblico:

Arcangeli.

Bonardi.

Montemartini.

Rossini.

Interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni presentate oggi.

PASCALE, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro (Sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra), sulla situazione creatasi a Napoli relativamente ai tubercolotici di guerra, al fine di garantire i legittimi interessi e diritti dei veri danneggiati della guerra, e quali provvedimenti intenda adottare a seguito delle denunce sperte all'autorità giudiziaria e comunicate al ministro in ordine ad alcuni gravi fatti verificatisi.

« Bovio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui fatti di Novara

« Sardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui fatti di Giugliano.

« Sardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere per quali motivi ha ritenuto opportuno eseguire al Quinto di Valpantena uno sfratto agricolo nel corso dell'anno agrario, mentre sono pendenti tutti i raccolti, contro un piccolo affittuario che rimase sul fondo l'11 novembre 1921 per il decreto di proroga e per telegramma del ministro di agricoltura; e perchè il Ministero dell'interno abbia rifiutato anche la semplice dilazione di una settimana chiesta dal sottoscritto e dall'onorevole Guarienti al sottosegretario agli interni; quale azione abbia in merito svolta il ministro della giustizia e se questi possa togliere al Dicastero degli interni e alla autorità politica locale ogni possibilità di valutazione della concessione della forza pubblica per eseguire lo sfratto malgrado anche le ragioni di non inasprire la situazione che si avrà a San Martino nel 1922 nella provincia di Verona per la convalida data dall'Autorità giudiziaria a 4,000 disdette di cui gran parte per rappsaglia.

« Uberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui luttuosi conflitti di Lentini e sulle cause che li hanno determinati.

« Ellero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sui recenti fatti di Lentini.

« D'Ayala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del tesoro, per conoscere se non ritengano necessario di prendere provvedimenti opportuni a che le domande pel conferimento della cittadinanza italiana presentate già da parecchio tempo dai pensionati dello Stato o dalle loro vedove vengano trattati con tutta sollecitudine anzi in modo preferenziale, — come fu fatto per le analoghe domande presentate a suo tempo dai funzionari in attività di servizio — perchè anche questi disgraziati, che combattono giornalmente le più aspre lotte per l'esistenza, possano finalmente venir resi partecipi del beneficio, sia pur modesto, accordato ai pensionati statali col decreto-legge 29 dicembre 1921, n. 1964, esteso oramai anche alle nuove provincie sia pure in proporzione ridotta, o in caso di reiezione di singole domande sia data a co-

storo la possibilità di provvedere a tempo ai propri casi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pesante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se abbia presa cognizione del n. 163 (11 luglio 1922) del quotidiano il *Paese* (edizione provincia romana) nel quale, mentre è lucidamente illustrata la scrupolosa opera compiuta dall'attuale Amministrazione comunale di Montelanico — risultano largamente comprovate irregolarità, sperperi ed altro ben di Dio a carico della cessata Amministrazione di quel comune e della Congregazione di carità (presieduta dal signor Silvio Evangelisti) — e quali provvedimenti, amministrativi, contabili e penali abbia preso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Volpi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere se non ritenga opportuno di provvedere all'estensione alle terre redente del testo unico delle leggi per le case popolari economiche e per l'industria edilizia del 30 novembre 1919, n. 2318, perchè i vari enti nelle nuove provincie possano, usufruendo dei vantaggi e delle agevolazioni ivi contemplate, esser nella possibilità di provvedere alle impellenti necessità in tale riguardo delle varie categorie d'impiegati e di operai residenti nei centri urbani maggiori e perchè ne derivi incremento all'industria edilizia e con ciò lavoro a varie categorie di disoccupati. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Pesante ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testè lette saranno iscritte nell'ordine del giorno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

La seduta termina alle 15.50.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 15.

1. Svolgimento della mozione dei deputati **Turati, Modigliani**, e tutti gli altri del Gruppo: « La Camera invita il Governo a proteggere con ogni energia, la libertà, la casa, e la vita dei cittadini e a garantire il pieno e libero esercizio del mandato legislativo atrocemente minacciato e manomesso ».

2. *Seguito della discussione sul disegno di legge:*

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1922 al 30 giugno 1923. (1001)

Discussione del disegno di legge :

3. Conversione in legge del Regio decreto-legge 12 novembre 1921, n. 1651, concernente l'accantonamento di un terzo della tassa straordinaria di circolazione a favore degli Istituti di emissione. (1328)

Il Capo dell'Ufficio di Revisione e Stenografia

PROF. T. TRINCHERI.

Roma, 1922 — Tip. della Camera dei Deputati